



## **COMUNICATO STAMPA**

**Marco Carraresi (Udc): “Finalmente è stata fissata la più volte annunciata visita alla galleria del Melarancio. Ma va fatta immediata chiarezza sui tempi di realizzazione dell’intero tratto autostradale”.**

Fra pochi giorno potremo finalmente verificare di persona lo stato dei lavori. Anche perché è ormai scaduto il termine entro il quale l’assessore Conti doveva rispondere alla nostra interrogazione sul recente crollo nella galleria del Melarancio, interrogazione della quale chiederemo in ogni caso l’iscrizione alla seduta del prossimo Consiglio regionale. Si tratta infatti di una questione fondamentale per l’intera viabilità nazionale che richiede risposte certe e definitive.

Abbiamo viceversa la sensazione che non si voglia fare la necessaria chiarezza, anche perché se da una parte la Società Autostrade aveva dichiarato alla fine di agosto che la situazione si sarebbe normalizzata, con la ripresa dei lavori, entro un mese e mezzo (cioè nella prima metà di questo mese), dall’altra la società che realizza l’opera, la Baldassini Tognozzi Pontello aveva immediatamente richiesto tredici settimane di cassa integrazione, sollecitando un tavolo di confronto con Società Autostrade, e non escludendo una prosecuzione più lenta dei lavori, con la necessità di rivedere i tempi di consegna della galleria, ora prevista per la fine del 2009, e della tratta Scandicci – Certosa (2011).

Come se non bastasse è di questi giorni la notizia della messa in cassa integrazione di altri 40 operai che lavorano alla galleria di Pozzolatico, dove si sarebbero verificati ulteriori problemi di staticità.

Per questo torniamo a sollecitare l’intervento della Regione Toscana affinché –nella sua veste di soggetto istituzionale coinvolto nell’approvazione del progetto della terza corsia autostradale- faccia completamente la sua parte per quanto attiene la verifica delle modalità di realizzazione sia della nuova galleria del Melarancio, nel tratto fra Certosa e Scandicci, che dell’intero tratto autostradale in fase di realizzazione attorno a Firenze.

C’è infatti da tutelare prima di tutto i lavoratori e gli abitanti delle zone direttamente coinvolte, ma c’è anche da impedire che venga compromessa l’intera viabilità a livello regionale e nazionale, in quanto l’eventuale necessità di opere aggiuntive, o la revisione del tracciato e/o del progetto potrebbero modificare la tempistica, rendendola incerta, con la conseguenza di arrecare danni incalcolabili all’economia dell’intera area fiorentina e a quella regionale, per il rischio di tagliare in due il Paese.

FIRENZE 2 ottobre 2008